



Le canzoni senza frontiere di **Tosca** «Il mio disco, un giro del mondo in musica»

L'artista ha presentato il nuovo album: 12 brani in italiano, arabo, francese portoghese per intrecciare la sua voce con quella di altri interpreti

MILANO

Dopo averlo presentato al Festival del Cinema di Roma assieme al documentario di Emanuela Giordano "Il suono della voce", **Tosca** è sbarcata ieri a Milano per raccontarsi con le canzoni di "Morabeza", giro del mondo assieme a compagni di viaggio di cui ha offerto assaggi nei locali della Sony Music. «Prima i miei dischi li dovevi "ascoltare", mentre questo puoi anche lasciarlo in sottofondo», spiega lei districandosi nelle 12 nuove canzoni prodotte da Joe Barbieri (un paio inedite) tra

italiano, arabo, francese, portoghese, per intrecciare la voce con quelle di Ivan Lins, Arnaldo Antunes, Cyrille Aimée, Luisa Sobral, Lenine, Awa Ly, Vincent Ségal, il "Battito tunisino" Lo ft Bouchnak, Cézar Mendes.

L'album è nato, infatti, al termine di un tour di tre anni sulle due coste dell'Atlantico: un viaggio da Tunisi ad Algeri partito proprio da "Il suono della voce", brano di Ivano Fossati confezionato su misura per l'interprete romana e inserito nell'album omonimo del 2014. «Inizialmente pensavo d'intitolarlo "Saudade". Poi, durante una permanenza a Capo Verde, sono rimasta irretita da quel senso di sospensione che i locali chiamano "morabeza" e ho capito di aver trovato quel che cercavo. La morabeza è una categoria dello spirito; un termine creolo che indica nostalgia del presente prossimo». La-

vorando in un laboratorio teatrale **Tosca** dice d'essersi resa conto che oggi i ragazzi, abbagliati dal mito del "cosa funziona e quanto rende", sono diseducati al bello. «E questo è molto rischioso», ammette. «La prima cosa che mi ha raccontato Bouchnak è stata che nel suo paese quando le persone hanno voltato le spalle alla cultura è arrivato il regime dittatoriale di Ben Ali». Duettata con Antunes "João" è dedicata a João Gilberto. «Dopo avermi inviato un paio di sue composizioni Cézar Mendes mi ha chiesto di ricambiarlo interpretando questo pezzo scritto per il Maestro, su testo di Antunes, perché lui voleva sentirlo interpretare da una voce straniera», ricorda **Tosca**, in concerto a Milano il 9 aprile al Teatro Fontana. «Dopo avergliela inviata m'è arrivato un messaggio: "João s'è commosso ti ringrazia"».

A.S.

